

Decennale della scomparsa della scrittrice Amgela Latini

Il 20 maggio di dieci anni fa veniva a mancare ad Acquasanta Terme, dove aveva vissuto a lungo fino agli ultimi anni di vita, un personaggio che ha contato nella cultura picena: la scrittrice per l'infanzia Amgela Latini.

Il Comune di Acquasanta, lodevolmente, non si è fatto sfuggire la ricorrenza e per domenica 19 maggio organizzerà una “Giornata di studio” a lei dedicata.

La Latini era nata nel 1907 a Torricella Sicura in provincia di Teramo da genitori marchigiani. La sua infanzia si svolse a contatto della natura da cui trasse soprattutto l'amore per gli animali, osservati con interesse francescano (il padre svolgeva l'attività di veterinario). Maestra giovanissima a Pito e poi ad Acquasanta Terme, era stata direttrice didattica ad Offida e ad Ascoli, infine ispettrice scolastica a Fermo e a San Benedetto. Molto legata ai luoghi delle sue origini e alla gente autentica ed umile, ma arguta ed intraprendente della montagna ascolana, anche se era riuscita ad elevarsi nel campo della cultura, non aveva mai dimenticato la sua terra e da lì aveva tratto la maggiore ispirazione per il contenuto delle sue raccolte di poesie, per l'ambientazione dei romanzi più riusciti, per novelle e articoli che pubblicava in ambito locale e nazionale. Tra i testi a carattere scientifico, da lei redatti sempre in forma di fiaba e di racconto, potremmo ricordare: “Animali dei ghiacci”, “Le meraviglie dell'istinto”, “Il libro del baco da seta”, “Gli animali migratori”. Ma è stato nella narrativa che ha profuso le sue migliori qualità. Sarebbe troppo lungo enumerare i suoi romanzi editi da Paravia, La Scuola, Messaggero, Mondadori, nei quali animali e bambini sono i protagonisti sullo sfondo di un mondo di pastori, di gente semplice dei campi, di villaggi ancora legati ad antiche costumanze e poetiche tradizioni.

Ricorderemo solo “La casa degli orsi rossi”, “I lupi di Pito”, “Zà, il tartufaio” (tradotto anche in tedesco, inglese e americano, da tutti riconosciuto come il suo capolavoro), “Opié, il ragazzo serparo”, “Il nemico non arrivava mai”, “Una strada, una vita”, “Oltre le stelle”...

Per la sua attività di scrittrice aveva ottenuto prestigiosi riconoscimenti come il “Premio di Letteratura della Presidenza del Consiglio dei Ministri” e il “Premio di Scuola, Cultura ed Arte del Presidente della Repubblica”.

Un comitato, nominato per l'occasione, presieduto dal Sindaco Roberto Albanesi, sta preparando un convegno a cui parteciperanno relatori che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare l'attività letteraria della Latini; una mostra documentaria con foto, manoscritti e pubblicazioni originali, espressioni grafico-linguistiche degli alunni di diverse scuole elementari; una rappresentazione teatrale.

Le direzioni didattiche hanno già ricevuto l'invito a partecipare all'iniziativa per la riscoperta di una personalità che ha lavorato e dato molto al mondo della scuola.

(Luciano Marucci)